

## Report sulla rigenerazione di imballaggi industriali

Lo studio è stato presentato a Ecomondo dal nuovo Osservatorio permanente creato da FIRI in collaborazione con Corepla e Ricrea.

13 novembre 2025 11:02



È stato presentato a Ecomondo l'Osservatorio permanente sulla rigenerazione degli imballaggi industriali, una nuova iniziativa dell'associazione FIRI (Federazione Italiana Rigeneratori Imballaggi) per monitorare e promuovere lo sviluppo sostenibile del comparto.

L'Osservatorio è frutto dell'accordo stipulato quest'anno tra FIRI e i consorzi di filiera Corepla (plastica) e Ricrea (acciaio) con l'obiettivo di promuovere la rigenerazione e il riutilizzo degli imballaggi industriali all'interno di una filiera sempre più orientata all'economia circolare.

Tra le prime azioni, c'è la redazione del Report 2025, che analizza la struttura e l'andamento del comparto nel triennio 2022–2024, con un focus particolare sull'ultimo anno.

Ad occuparsi in Italia della rigenerazione di fusti, tanichette e cisternette in metallo e plastica sono 26 imprese associate, con 30 impianti operativi in 8 regioni italiane, che negli anni hanno creato una rete di oltre 3.000 punti di prelievo presso le aziende utilizzatrici di imballaggi industriali post-consumo, garantendo così una presenza capillare a livello nazionale.

Nel triennio, l'attività di rigenerazione e riutilizzo ha mantenuto un andamento stabile, con un incremento moderato, ma costante, dei volumi trattati. In particolare, la quasi totalità dei contenitori raccolti e non idonei al riutilizzo – a causa delle condizioni di conferimento – è stata comunque avviata a riciclo meccanico, mentre meno del 2%



viene destinato a smaltimento in discarica.

Sul fronte del recupero, l'anno scorso, sono state reimmesse sul mercato oltre 682.000 cisternette IBC rigenerate, con basi in legno, plastica o acciaio, dopo l'eventuale sostituzione dei componenti usurati.

In vista dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento Imballaggi (PPWR), nell'agosto del prossimo anno, FIRI si prepara a mettere a disposizione delle aziende utilizzatrici un sistema operativo e già testato per garantire il riutilizzo degli imballaggi industriali e di trasporto.

"Il nostro comparto è già in linea con gli obiettivi del PPWR, avendo avviato processi condivisi con i consorzi e gli altri attori della filiera per raggiungere non solo i target normativi, ma anche un modello organizzativo e di governance conforme alle nuove disposizioni europee", afferma l'associazione. "L'obiettivo è arrivare alla scadenza del 2026 con un modello circolare concreto e funzionante sin dal primo giorno di applicazione del Regolamento".

FIRI rappresenta le imprese italiane attive nella raccolta, gestione e rigenerazione mediante pulizia, riparazione e controllo di imballaggi industriali quali fusti in acciaio e plastica, cisternette IBC e tanichette, con una copertura del mercato nazionale stimata nel 90%.

Per favorire la circolarità di questi imballaggi, nel 2023 ha introdotto procedure operative standard – adottate da tutti gli associati – che definiscono lavorazioni e controlli necessari per determinare la cessazione dello stato di rifiuto degli imballaggi destinati al riutilizzo.

Queste procedure - afferma l'associazione -, pur non essendo ancora sancite da norme nazionali specifiche, vengono sempre più spesso richiamate da Regioni e Province nei processi autorizzativi, configurandosi come modello virtuoso di autoregolamentazione e come base di riferimento per un futuro provvedimento normativo nazionale.

© Polimerica - Riproduzione riservata